

dispensabile nel riformare le tariffe attuali degli uffiziali subalterni.

Del resto, o signori, noi non insistiamo perchè la nostra proposta sia adottata dalla Camera così come venne redatta; il nostro scopo è solamente quello di chiamare su questo stato di cose la sua attenzione, nè dubitiamo che sin d'oggi essa voglia prenderla in considerazione.

Alle obiezioni che ci si potessero fare noi sentiamo di poter rispondere vittoriosamente il giorno in cui la nostra proposta sarà ripresentata alle vostre definitive deliberazioni.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAMBRAY-DIGNY, *ministro per le finanze*. Io, come sempre, non voglio oppormi precisamente alla presa in considerazione di questa proposta di legge; desidero per altro fare delle riserve e sottoporre qualche osservazione alla Camera.

La proposta di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile gli stipendi che non oltrepassano le lire 2000 è una innovazione su cosa già deliberata in questo medesimo anno, perchè è stata votata una legge in cui si è parlato anche della ricchezza mobile, alla quale sono state introdotte delle modificazioni, e questa, a dire il vero, non è stata neppure discussa.

Io mi permetto di sottoporre questa considerazione all'onorevole Carini ed alla Camera, perchè non mi parrebbe che ciò fosse totalmente nelle consuetudini della Camera.

Debbo poi fare un'altra considerazione, come più volte ho ricordato in questa stessa adunanza. La Camera mi ha invitato a formulare un progetto di legge per il riordinamento delle imposte dirette, che io ho preso impegno di presentare al principio della futura Sessione; credo quindi che questa questione, che l'onorevole Carini avrebbe sollevata ora innanzi alla Camera, troverebbe veramente la sua sede in quel progetto di legge.

Del resto, fatte queste considerazioni, io, ripeto, non mi oppongo alla presa in considerazione di questo progetto di legge.

CARINI. Io debbo ringraziare l'onorevole ministro delle finanze, soprattutto per non essersi opposto, nonostante le apprensioni, che si potrebbero dire legittime da parte sua, alla presa in considerazione della mia proposta, lasciando così aperto il campo alla discussione; e ne lo ringrazio di cuore.

Quanto a me, lo ripeto (e credo che l'onorevole Sanguinetti sarà della mia stessa opinione), la nostra intenzione è di segnalare uno sconcio; se il Ministero crederà che non si debba esonerare dalla ricchezza mobile una data classe d'impiegati, ma che si debbano piuttosto riformare le tariffe dei loro stipendi, io non mi ci opporrò sicuramente; noi domandiamo soltanto

che l'inconveniente abbia a cessare, perchè più che un inconveniente si potrebbe dire uno scandalo.

PRESIDENTE. Metto ai voti la presa in considerazione del progetto di legge dei deputati Carini e Sanguinetti.

(È preso in considerazione.)

SANGUINETTI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SANGUINETTI. L'onorevole Carini nell'esordio del suo discorso, se ho bene inteso, avrebbe detto che, se io mi associi a lui in questa proposta, forse l'abbia fatto per una specie di rimorso...

CARINI. Ma no; non è in questo senso.

SANGUINETTI... Vorrei dire che questa proposta è consentanea ai principii da me allora manifestati.

SVOLGIMENTO DI UNO SCHEMA DI LEGGE DEL DEPUTATO SARTORETTI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Sartoretti, per la promulgazione nelle provincie venete e mantovana dei titoli V e XII del Codice civile.

La parola spetta all'onorevole Sartoretti per lo svolgimento della sua proposta di legge.

LACAVA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ho già dato la parola all'onorevole Sartoretti. Parlerà in seguito.

SARTORETTI. Signori, tenendomi ben presente che si tratta soltanto della presa in considerazione del progetto di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera, io mi limiterò a poche ed estrinseche osservazioni. D'altronde ella sarebbe cosa strana che, non avendo io proposto una legge nuova, ma soltanto la pubblicazione nel Veneto e nella provincia di Mantova di leggi già votate dal Parlamento italiano, venissi oggi ad esaminare l'intrinseca portata di queste leggi che si collegano ai sommi principii della libertà di coscienza e dell'uguaglianza di tutti i cittadini innanzi alla legge, qualunque sia il culto che essi professino.

Egli è vero che l'onorevole ministro di grazia e giustizia ebbe già a presentare sino dallo scorso aprile un progetto di legge in forza del quale anche il Codice civile italiano e quindi anche le leggi sul matrimonio e sullo stato civile sarebbero promulgate nelle provincie venete e di Mantova. Ma noi non dobbiamo dissimularci che l'alta portata, la complessità, dirò così, di quel progetto di legge, la vastità delle questioni a cui essa già aperse l'adito, non rendono verosimile che si possa sì tosto discuterlo, molto meno poi nello scorcio di questa Sessione.

Qualunque sia poi la trattazione che subirà quel progetto di legge, qualunque sia l'accoglienza e le mo-